Scuola dell'infanzia ad Arosio : concorso ad inviti 2002

Autor(en): **Poretti, Franco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2007)**

Heft 3

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-133715

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Scuola dell'infanzia ad Arosio

Concorso ad inviti 2002

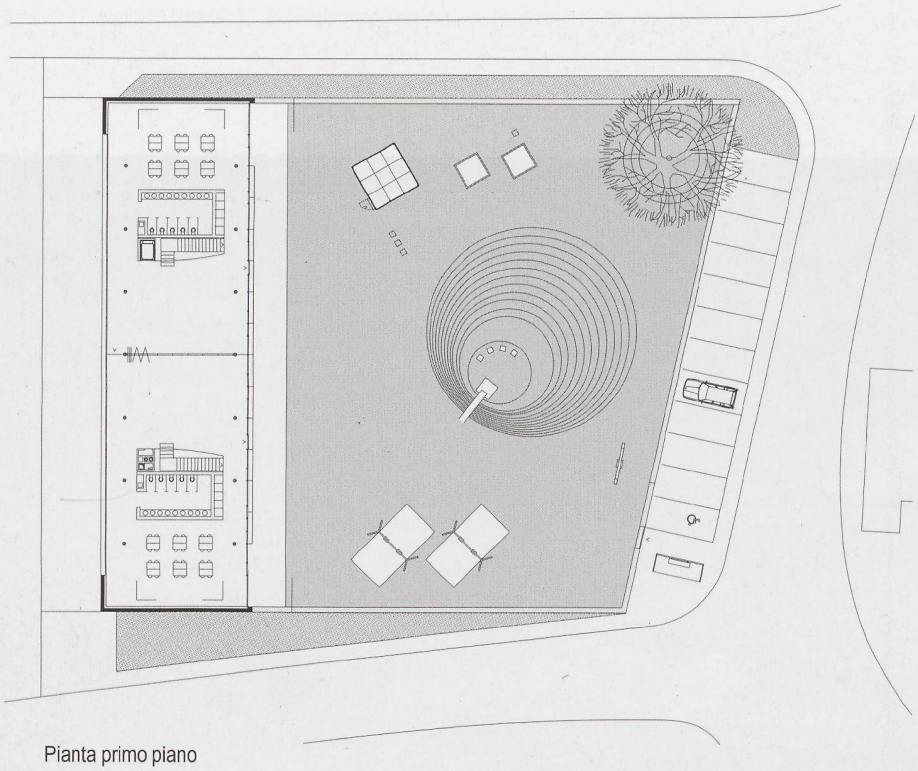
Pietro Boschetti
foto Filippo Simonetti

Salendo da Gravesano, dopo un tortuoso percorso, la strada esce dal bosco e il nuovo edificio appare come la porta d'ingresso del paese di Arosio, preludio allo spazio della vallata che si apre, scendendo in dolci balze, verso il fiume della Magliasina.
A ovest un grande muro definisce e contiene lo spazio del giardino, «orto concluso», inteso come luogo protetto delle attività esterne e di svago. All'improvviso il muro si inarca per diventare edificio assumendo il profilo quasi di una sfinge, ricordando immagini mitiche di storie e di racconti dell'infanzia. La costruzione presenta a est il portico d'entrata, elemento di transizione tra lo spazio pubblico e le attività didattiche interne, luogo di relazioni sociali e di incontro.
Dal porticato si entra nell'atrio-guardaroba e negli altri spazi, definiti e organizzati secondo la chiara logica degli spazi serviti (il grande refettorio, la biblioteca, il locale docenti) e degli spazi serventi (i servizi igienici, le dispense, i depositi).
Sullo sfondo, la grande parete gialla sfiorata da una magica luce catturata chissà dove è l'elemento unificatore e di riferimento di tutto il piano-entrata. Dall'atrio guardaroba si accede agli spazi didattici del piano superiore : i bambini salgono al primo piano «aspirati» da una scala «toboga», primo elemento ludico di una architettura attenta al rapporto con il bambino e che caratterizza l'intero edificio.
L'ampia vetrata verso ovest si apre sul giardino: il paesaggio è incorniciato, come in un quadro, dal piano del pavimento e dal piano leggermente montante della pensilina.
Qui il bambino ritrova i profili dolcemente disegnati delle montagne del Malcantone punti di riferimento a cui è abituato e che lo accompagnano dalla nascita.
Verso est una lunga finestra a nastro all'altezza degli occhi dei bambini permette, solo a loro, di gettare uno sguardo su un mondo meno conosciuto, quello della città che s'intuisce vicina e quello delle montagne di altre regioni più lontane.
All'interno lo spazio è governato dalla luce, dai colori, dalla trasparenza e dalla leggerezza: elementi che sembrano incitare all'apprendimento di ciò che è buono, semplice, allegro e vero.
Architettura che ricorda nello spirito il mondo dei giocattoli, come la grande scatola gialla che contiene i servizi sanitari, il prisma azzurro dell'ascensore, i piani rossi che scandiscono il ritmo delle finestre, il grande cubo-contenitore in legno del giardino, che di notte, come una lanterna accesa, veglia sulle interrotte attività.
Un'architettura semplice, minimale, misurata ma anche coinvolgente, vicina al linguaggio e alle esigenze di chi la deve vivere cioè i bambini.

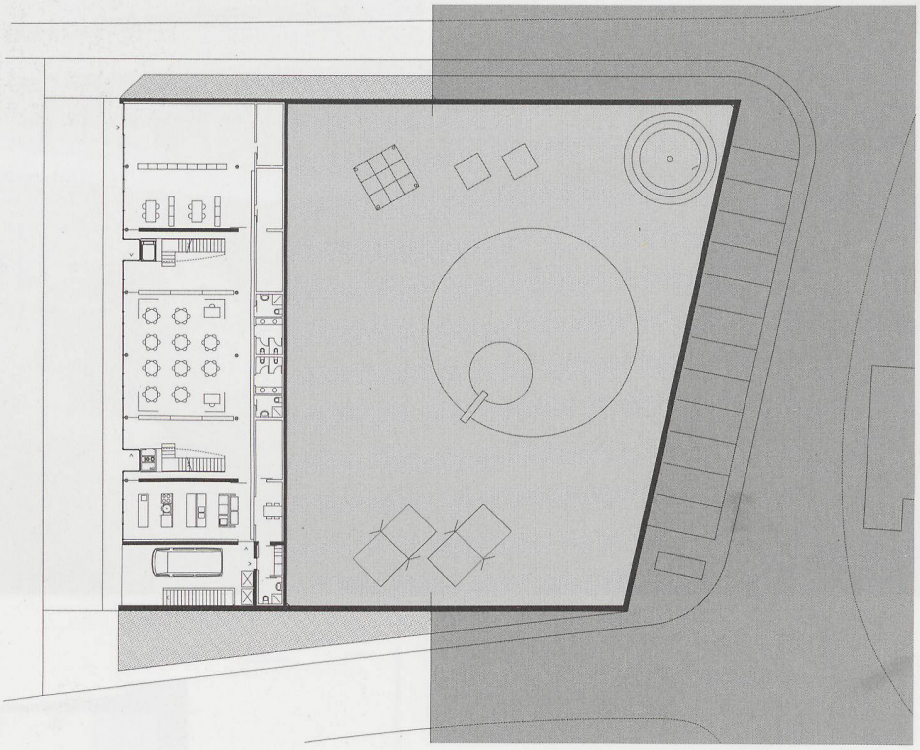
Franco Poretti

Scuola dell'infanzia, Arosio

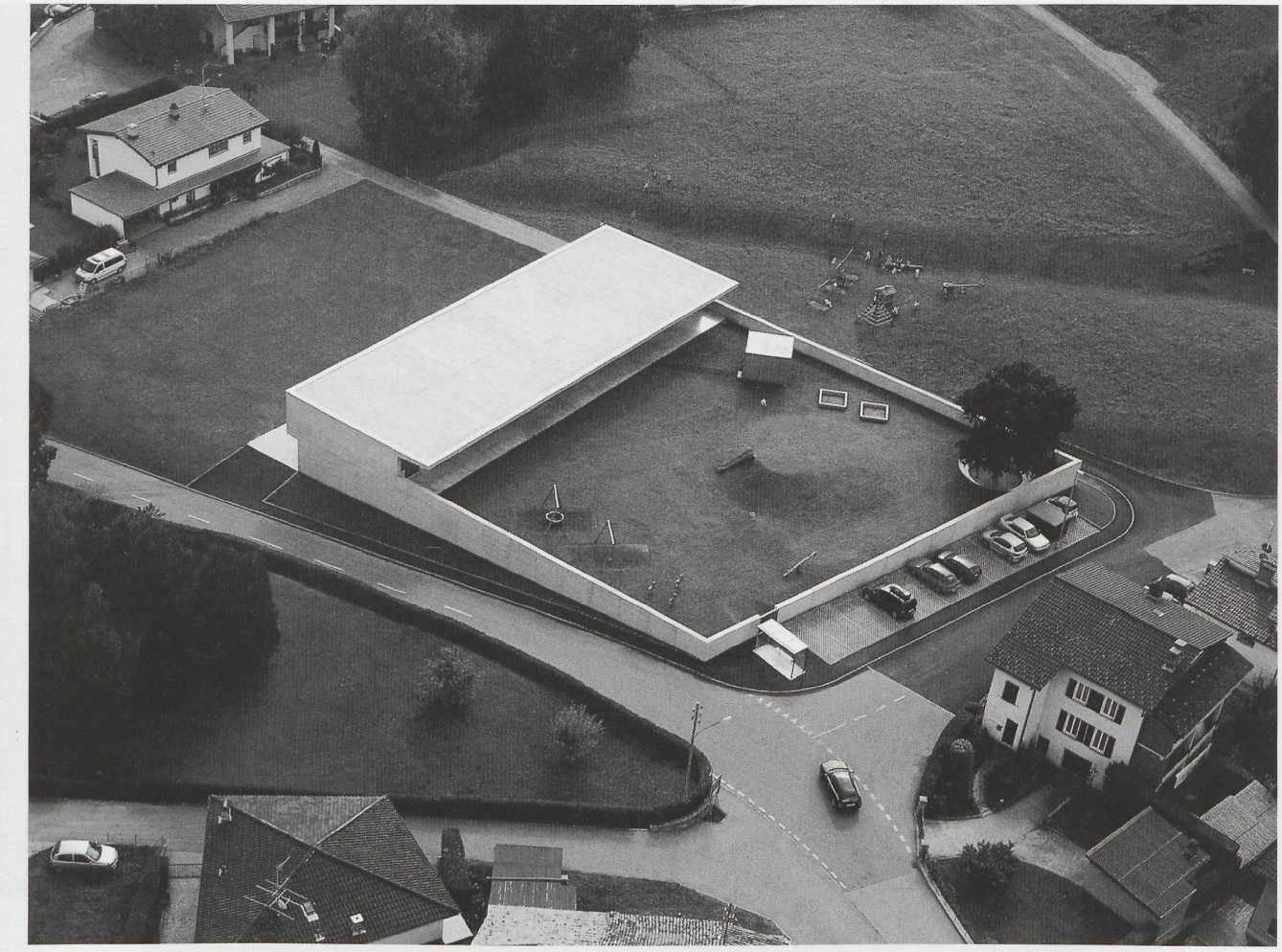
Committente	Breno, Comune di Alto Malcantone
Architetto	Pietro Boschetti, Lugano
Collaboratori	Ettore Tasin, Mandy Kirchner Schmidt
Ingegnere civile	Camillo Cremona, CCR Studio d'ing., Manno
Ing. imp. elettrici	Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio
Date	concorso: 2002
	realizzazione: 2004-2006
Archi	Il progetto di concorso è pubblicato in Archi n. 6-2002

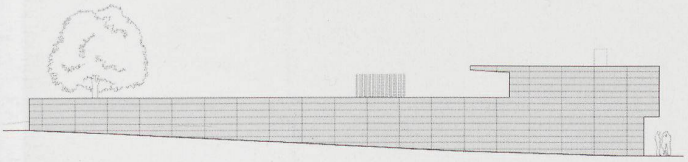


Pianta primo piano

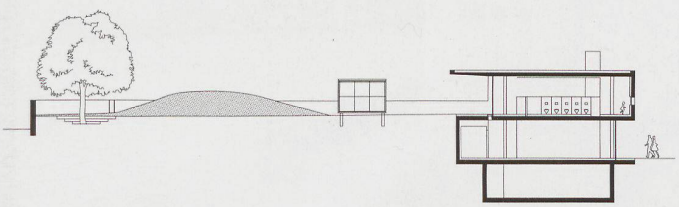


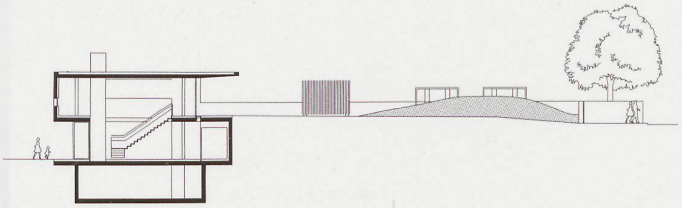
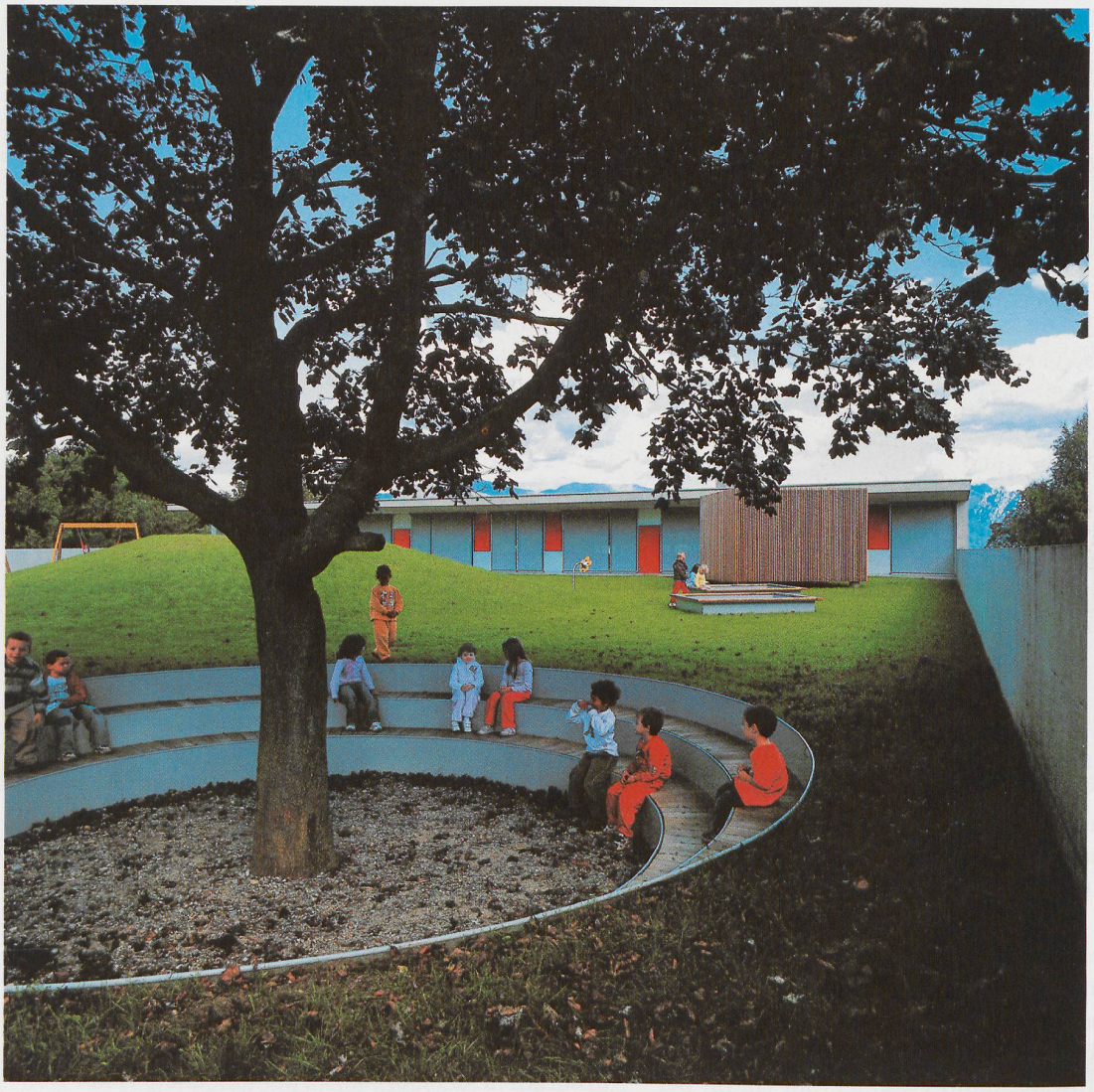
Pianta piano terra





Fronte sud





Sezioni